



CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare regionale La Civica

Al Presidente del
Consiglio Regionale



SEDE

Trento, 11 luglio 2023

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 3

Disegno di Legge N. 64/XVI: Assestamento del bilancio di Previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2023-2025

Per promuovere la conoscenza dell'attività svolta dal Centro per la Giustizia riparativa presso gli enti locali sia della Provincia di Trento che di Bolzano

Per Giustizia riparativa si intende "ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità, di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato..." "I programmi di giustizia riparativa tendono a promuovere il riconoscimento della vittima del reato, la responsabilizzazione della persona indicata come autore dell'offesa e la ricostituzione dei legami con la comunità". L'attuale centro per la Giustizia riparativa in Regione nasce nel 2004 come Centro di Mediazione penale, per dare attuazione al dlsg 274 /2000 art. 29 comma 4, e fin dal 2005 uno specifico con il Ministero della Giustizia si è potuto applicare anche all'ambito minorile. Il Centro per la Giustizia riparativa quindi è attivo da quasi 20 anni e opera per promuovere il dialogo tra le parti tramite un mediatore terzo che rende possibile la riparazione dell'offesa. Il servizio è accessibile volontariamente, è gratuito e interviene in ogni stato e grado del procedimento, secondo quanto stabilito dalla riforma della Giustizia del dlgs 10/2022 che ne ha ampliato le funzioni.

Per tale motivo la Regione mette a disposizione il Centro per la Giustizia riparativa, per garantire sul territorio il servizio relativo e le attività connesse come la formazione dei nuovi





CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare regionale La Civica

mediatori, oltre a sensibilizzare la comunità sul tema della giustizia riparativa attraverso incontri formativi specifici. All'art. 10 al comma 1 l. lett. b. dell' Assestamento regionale si legge *"la Regione mette a disposizione, per i servizi di giustizia riparativa del territorio e per le attività connesse, il proprio Centro per la giustizia riparativa. L'attività di tale centro è disciplinata con apposito regolamento regionale"*. Dato che l'istituto della Giustizia riparativa è stato potenziato e che può, come si è visto, essere attivato in qualsiasi stato e grado del procedimento risulterebbe davvero importante poterne ampliare la conoscenza da parte degli amministratori locali che a loro volta potrebbero promuoverlo sul proprio territorio. Un'iniziativa di tipo informativo/formativo era stata adottata in passato con un accordo di Partenariato stipulato il 26 luglio 2018 e cofinanziato dalla Regione e dalla Cassa Ammende, per la promozione di una programmazione condivisa di interventi a favore delle persone in esecuzione penale e che ha visto il coinvolgimento di alcune comunità locali sia in Trentino (Val di Fassa, Vallagarina e Valsugana) che in AltoAdige-Südtirol (Val D'Isarco e Burgraviato). In questa occasione sono stati organizzati degli incontri pubblici in cui è stato presentato il servizio di Giustizia riparativa e le sue possibilità di applicazione. L'importanza di divulgare la conoscenza come detto di tale istituto diventa ancor più importante pensando proprio all'entrata in vigore della cd Riforma Cartabia ossia il d.lgs 150/2022 che alla giustizia riparativa dedica il "Titolo IV" dando anche una specifica connotazione alla figura dei mediatori, perfezionata con due recenti decreti emanati il 9 giugno 2023.

Considerato che la Regione, grazie alla sua competenza specifica in materia, ha già effettuato in passato azioni rivolte alle comunità locali al fine di far conoscere il servizio e le possibilità da esso offerte, oltre che allo scopo di promuovere i valori di pari dignità, responsabilità e riparazione che ispirano l'approccio riparativo; e considerato che tale azione formativa/informativa ha ricevuto riscontri positivi nelle comunità in cui è stata svolta, si ritiene possa essere fruttuoso proporre dei momenti formativi rivolti agli amministratori locali del Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento e del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano, in accordo con gli stessi. L'importanza di diffondere la conoscenza di questo approccio sembra fondamentale anche in previsione del fatto che, a seguito della recente normativa come già detto, nei prossimi anni potrebbe essere sempre più massiccio il ricorso alla Giustizia riparativa, non in senso alternativo alla giustizia ordinaria ma come possibilità che permette alle persone coinvolte nel reato, specie alle vittime, di usufruire di uno spazio di accoglienza delle proprie sofferenze e delle proprie aspettative e di trovare risposta ai propri bisogni.





CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL
Gruppo Consiliare regionale La Civica

Tutto ciò premesso
si impegna la Giunta Regionale a:

- valutare la possibilità di proporre al Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento e al Consiglio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano momenti formativi e informativi circa l'istituto della Giustizia riparativa e le sue possibili applicazioni;
- valutare la possibilità di coinvolgere nei momenti formativi anche i rispettivi corpi di polizia locale, elementi essenziali nel monitoraggio della sicurezza dei territori e conoscere i termini di tale istituto costituisce sicuramente un ulteriore strumento per lo svolgimento del lavoro al servizio della collettività.

Cons. Vanessa Masè





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2023

Trient, den 11. Juli 2023
Prot. Nr. 2648 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates
im Hause

Tagesordnungsantrag Nr. 3 zum Gesetzentwurf Nr. 64/XVI „Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2023- 2025“ (eingebracht von der Regionalregierung)

Wissensvermittlung rund um die Tätigkeit des Zentrums für Wiedergutmachungsjustiz bei den örtlichen Körperschaften der Länder Trentino und Südtirol

Unter Wiedergutmachungsjustiz versteht man „sämtliche Programme, die es dem Opfer einer Straftat, der als Täter identifizierten Person und anderen Gesellschaftsmitgliedern ermöglichen, sich frei, einvernehmlich, aktiv und freiwillig an der Bewältigung der sich aus der Straftat ergebenden Sachverhalte zu beteiligen [...]“. „Die Programme der Wiedergutmachungsjustiz streben die Anerkennung des Opfers einer Straftat, die Verantwortungsübernahme durch die als Täter identifizierte Person und die Wiederherstellung gesellschaftlicher Beziehungen an.“ Das heutige regionale Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz wurde 2004 als Zentrum für strafrechtliche Mediation gegründet, um die Bestimmungen von Artikel 29, Absatz 4 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 274/2000 umzusetzen. Seit 2005 ist es dank eines Protokolls mit dem Justizministerium auch auf dem Gebiet der Jugendgerichtsbarkeit aktiv. Das Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz ist also seit knapp zwanzig Jahren darum bemüht, dank eines neutralen Mediators den Dialog zwischen den Parteien zu fördern, um die Wiedergutmachung der Straftat zu ermöglichen. Dessen Dienstleistungen können auf freiwilliger Basis gebührenfrei wahrgenommen werden. Das Zentrum kann in jeder Phase des Verfahrens und in jeder Instanz eingreifen, zumal die Reform der Justiz laut gv.D. 150/2022 eine Erweiterung seines Aufgabenbereichs vorgesehen hat.

Die Region stellt das regionale Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz zur Verfügung, um den entsprechenden Dienst und die damit zusammenhängenden Tätigkeiten (wie etwa die Ausbildung neuer Mediatoren) vor Ort zu gewährleisten und die Bevölkerung durch einschlägige Schulungen mit dem Thema der Wiedergutmachungsjustiz vertraut zu machen. Laut Artikel 10, Absatz 1, Buchstabe b) des regionalen Nachtragshaushalts „stellt die Region für die wohnortnahen Dienste der Wiedergutmachungsjustiz und die damit zusammenhängenden Tätigkeiten das Regionale Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz zur Verfügung. Die Tätigkeit des Zentrums wird durch eine spezifische Verordnung der Region geregelt“. Da die Wiedergutmachungsjustiz ausgebaut wurde und, wie gesagt, in jeder Phase des Verfahrens und in jeder Instanz in Anspruch genommen

werden kann, wäre es besonders wichtig, den Lokalverwaltern einschlägiges Wissen zu vermitteln, damit sie es ihrerseits auf Gemeindeebene weitergeben. In der Vergangenheit wurde mit dem am 26. Juli 2018 unterzeichneten und von der Region und der Kasse für Geldbuße kofinanzierten Partnerschaftsabkommen für die Förderung eines gemeinsamen Programms von Maßnahmen zugunsten der Personen, die sich im Strafvollzug befinden, eine entsprechende Informations- bzw. Schulungsveranstaltung organisiert: Daran waren auch mehrere Talgemeinschaften im Trentino (Fassatal, Vallagarina und Valsugana) und Bezirksgemeinschaften in Südtirol (Eisacktal und Burggrafenamt) beteiligt. In diesem Rahmen wurden öffentliche Veranstaltungen organisiert, bei denen das Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz und seine Einsatzmöglichkeiten vorgestellt wurden. Die Wissensvermittlung über diesen Dienst erscheint umso wichtiger angesichts des Inkrafttretens der sogenannten Cartabia-Reform, d.h. des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 150/2022: Dessen „Titel IV“, der der Wiedergutmachungsjustiz gewidmet ist, räumt der Figur des Mediators eine besondere Bedeutung ein. Die Reform wurde kürzlich durch zwei am 9. Juni 2023 erlassene Dekrete ergänzt.

Es gilt festzuhalten, dass die Region dank ihrer spezifischen Zuständigkeit in diesem Sachbereich bereits in der Vergangenheit an die lokalen Gemeinschaften gerichtete Maßnahmen eingeleitet hatte, um das Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz und dessen Angebote zu bewerben und zugleich Prinzipien wie die Gleichwertigkeit, die Verantwortung und den Tauschgleich zu fördern, die den Ansatz der Wiedergutmachung inspirieren. Da diese Informations- bzw. Schulungsinitiative bei den entsprechenden Gemeinschaften gut ankam, ist davon auszugehen, dass die Veranstaltung – in gegenseitiger Absprache – von Schulungen für Lokalverwalter des Rats der örtlichen Autonomien der autonomen Provinz Trient und des Rats der Gemeinden der autonomen Provinz Bozen ertragreich wäre. Die Bedeutung der Wissensvermittlung rund um diesen Ansatz erscheint grundlegend auch im Hinblick auf die Tatsache, dass die Wiedergutmachungsjustiz infolge der bereits erwähnten jüngsten Gesetzesbestimmungen in den kommenden Jahren vermehrt in Anspruch genommen werden könnte. Sie bildet zwar keine Alternative zur ordentlichen Justiz, aber sie bietet den Betroffenen und insbesondere den Opfern von Straftaten einen Rahmen, in dem sie sich mit ihrem Kummer und ihren Erwartungen aufgehoben fühlen und wo ihre Anliegen Berücksichtigung finden.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat die Regionalregierung,

- die Möglichkeit zu prüfen, dem Rat der örtlichen Autonomien der autonomen Provinz Trient und dem Rat der Gemeinden der autonomen Provinz Bozen Informations- bzw. Schulungsveranstaltung zur Wiedergutmachungsjustiz und deren Anwendungsbereiche anzubieten;
- die Möglichkeit zu prüfen, auch die jeweiligen Gemeindepolizisten in die Schulungen einzubeziehen, zumal sie ein wesentliches Element bei der Überwachung der Sicherheit auf lokaler Ebene sind; die Kenntnis der Grundzüge der Wiedergutmachungsjustiz ist ohne weiteres ein zusätzliches Werkzeug für deren Tätigkeit im Dienste der Gemeinschaft.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETE
Vanessa Masè